

L'ORSACCHIOTTO VIOLA

A Liam non piaceva il suo regalo di Natale.



Kimberley Warner
(Racconto basato su una storia vera)

La mattina di Natale, Liam si svegliò molto presto. Si intrufolò nel soggiorno con le sue due sorelle più piccole, Holly e Sarah. Lì, c'erano sette calze fatte a mano appese in fila. Alcune erano piccole e larghe. Alcune erano lunghe e sottili. E altre erano così vecchie che i loro colori erano sbiaditi. Ma la cosa importante per Liam era che ogni calza era piena di dolci deliziosi. Liam afferrò la sua calza e la capovolse. Si imbronciò. C'erano solo un bastoncino di zucchero, un'arancia e una manciata di dolci. "È tutto qui?", chiese. Anche Holly e Sarah avevano il broncio. Poi Liam sorrise. Forse questo significava che il suo regalo sarebbe stato davvero bello! Sperava che fosse il nuovo videogioco a cui giocavano tutti i suoi amici. Ma quando alla fine aprì il suo regalo, la delusione di Liam non fece altro che crescere. Il suo dono era un orsacchiotto viola. Era fatto a mano, con due bottoni neri come occhi e un piccolo sorriso cucito. "Buon Natale, Liam", disse la mamma con un grande sorriso. Liam non sorrise. Non era questo il regalo che voleva. Anche le sue sorelline avevano ricevuto degli animali di pezza, così come le sue tre sorelle



maggiori. Ma questo non lo faceva stare meglio. Quello era il peggior Natale di tutti i tempi. "Che cosa c'è che non va?", gli chiese la sorella maggiore Erin dopo colazione. "Sei stato scontroso tutta la mattina". "Il mio regalo non mi piace molto", disse. "È solo un orsacchiotto fatto dalla mamma. Perché non mi ha dato qualcosa che volevo?". Erin sorrise. "Vieni con me". Lo portò nella camera da letto della mamma e indicò la vecchia macchina da cucire sul tavolo. "È la macchina da cucire della mamma", disse Liam. "E quindi?". "Cos'altro vedi?". Liam si accigliò. Vedevo degli aghi da cucire, del filo colorato e alcuni pezzi di tessuto piegati. Vide anche un sacco di imbottitura, morbida e soffice come una nuvola. "So che volevi che la mamma ti comprasse qualcosa d'altro per Natale", disse Erin. "Ma non abbiamo i soldi. A me piace l'orsacchiotto che mi ha fatto la mamma. Mi dimostra quanto mi ama". "Cosa vuoi dire?". "Ci vuole tempo per fare un giocattolo di pezza. Ci vuole pazienza. La mamma è rimasta seduta a questo tavolo per ore per fare un giocattolo per ognuno di noi. Voleva che ognuno di noi ricevesse un regalo. Non pensi che questo dimostra che ci ama?".

Liam toccò il tessuto viola che la mamma aveva usato per fare il suo orsacchiotto. Forse Erin aveva ragione. Non c'era bisogno che un regalo fosse costoso per essere un bel regalo. In Primaria, Liam aveva imparato che Gesù era il dono più grande, e Gesù era nato in una semplice stalla. Liam corse a cercare la mamma. L'abbracciò forte. "Grazie per l'orsacchiotto", le disse. Ora non pensava più che l'orsacchiotto fosse un regalo tanto sciocco. Anche se non ci fossero stati regali, avrebbe sentito l'amore della sua famiglia. E ciò rendeva quel Natale molto speciale. ● Questa storia è accaduta in Nuova Zelanda.

